ISTITUTO SPERIMENTALE PER IL TABACCO
RELAZIONE TECNICA 2000

Introduzione

Per la situazione della filiera del tabacco in Italia si è ricorsi agli studi di settore ed in particolare al rapporto "NOMISMA" del novembre 2000. L'applicazione della modulazione nei premi comunitari (Reg. 2848/98) a partire dal 1999, il recupero della domanda legale di tabacchi lavorati e l'avvio del processo di ristrutturazione dell'ETI rappresentano i temi più rilevanti e costituiscono, in prospettiva, il punto di partenza di un percorso di razionalizzazione che la filiera sarà chiamata ad intraprendere nei prossimi anni. Uno dei principali cambiamenti intervenuti nella filiera ha riguardato, come appena citato, la dimensione del mercato di consumo che, nel 1999, ha raggiunto i 97,3 milioni di chilogrammi (il 98,6% riguarda vendite di sigarette), per un valore di 22.921 miliardi di lire. L'incremento in volume, rispetto all'anno precedente, è stato del 5,4%, principalmente riconducibile all'attività anti-contrabbando esercitata dalla Guardia di Finanza che ha consolidato l'emersione di consumi illegali, iniziata con il blocco navale in Adriatico attuato in occasione dell'intervento NATO in Kosovo. Dal punto di vista occupazionale, la filiera ha confermato il suo importante ruolo di "bacino di manodopera", arrivando ad occupare, in termini di addetti direttamente "coinvolti", circa 289.000 unità. In termini di addetti "equivalenti", a livello dell'intera filiera, il numero può essere stimato in quasi 181.000 unità. Nel 1999, l'aggregato occupazionale ha manifestato dinamiche differenti in seno ai diversi stadi della filiera. La diminuzione negli addetti ha principalmente interessato la tabacchicoltura che, rispetto al 1998, ha evidenziato un calo di circa il 12 % per quanto riguarda gli occupati coinvolti e del 16 % in merito a quelli equivalenti. Tale calo è attribuibile principalmente alla rilevante variazione intervenuta negli areali di produzione (diminuiti di oltre il 14%) nonché alla progressiva meccanizzazione che sta interessando il ciclo di coltivazione del tabacco. Per quanto riguarda le singole fasi della filiera, il 1999 ha visto diminuire sensibilmente le superfici investite a tabacco di circa 14 punti percentuali, arrivando così a 40.200 ettari che hanno prodotto 130.800 tonnellate di tabacco greggio, in calo dell'8% rispetto all'anno precedente. Il valore di PLV complessivamente riconducibile a tale produzione (comprensiva degli aiuti comunitari) è stato pari a circa 750 miliardi di lire. Strettamente collegata alla fase agricola, la prima trasformazione non ha registrato particolari evoluzioni nel corso del 1999: dopo rilevanti fenomeni di concentrazione aziendale avvenuti negli ultimi venti anni, oggi il settore sembra essere approdato ad un

equilibrio strutturale basato sulla presenza nel territorio nazionale di 64 imprese trasformatrici di tabacco greggio, collocate in prossimità delle zone di produzione (Campania e Puglia). In leggero calo anche le vendite di tabacco sui mercati esteri: le esportazioni di tabacco greggio italiano sono ammontate a circa 93.900 tonnellate, registrando una diminuzione nei volumi del 2% rispetto all'anno precedente. Sebbene anche i volumi importati abbiano mostrato un'analoga dinamica, è dal lato del valore dei tabacchi importati che invece si sono registrati sensibili cambiamenti: + 4% rispetto al 1998, una variazione che rende sempre più ristretto l'avanzo della bilancia commerciale del tabacco greggio (pari, per il 1999, a 29 miliardi di lire contro gli 82 miliardi del 1995). A ciò si aggiunge il fatto che in caso di esito negativo nella verifica intermedia dell'OCM, prevista per il 2002 (e cioè in mancanza di un aumento dei prezzi pagati ai tabacchicoltori nel triennio 1999-2001, quale indice di incremento della qualità), si potrebbe verificare un taglio dei premi comunitari nell'ordine del 35-40%, con conseguenti cali nell'occupazione agricola per circa 40.000 unità coinvolte, (corrispondenti a quasi 8.000 addetti equivalenti). Oggi l'Italia, pur nell'ambito di un trend calante, rappresenta il primo produttore europeo di tabacco e l'ottavo a livello mondiale, con una produzione che, nel 1999, è stata di circa 130.800 tonnellate, in calo dell'8% circa rispetto al raccolto dell'anno precedente. Il calo registrato nella produzione è principalmente riconducibile alla messa a coltura di minori estensioni di superfici agricole: nel 1999, sono state infatti investiti a tabacco poco più di 40.200 ettari, un valore che denota un calo del 14% rispetto all'anno precedente e che rappresenta la diminuzione più elevata registrata nel corso degli ultimi cinque anni. Tale variazione ha influito anche sulle varietà coltivate. Le principali differenze intervenute, in termini di produzione raccolta, riguardano il Bright (-3%) e il Kentucky (-1%), mentre occorre segnalare, di segno opposto, gli incrementi registrati dal Maryland (+8%). Complessivamente, nel panorama tabacchicolo nazionale prevalgono i tabacchi chiari, con in testa il Bright (36% del raccolto totale) e il Burley (34%), mentre i tabacchi scuri (Badischer, Havanna, Parguay) incidono ancora per circa il 14%. In termini strutturali, nel 1999, il numero dei produttori italiani di tabacco è ulteriormente calato, arrivando a poco più di 31.700 unità rispetto alle 33.700 dell'anno precedente. Rispetto a tre anni fa, quando tale compagine riguardava quasi 39.000 produttori, il calo è stato pari a circa il 19%. La classe di SAU con la frequenza maggiore di aziende è quella compresa tra i 2 e i 5 ettari, seguita da quella

immediatamente successiva (5 e 10 ettari). Pertanto quasi l'85% delle aziende tabacchicole italiane non supera i 10 ettari, a testimonianza di come la coltura del tabacco sia largamente praticata da imprese di modesta dimensione. E' comunque interessante notare come, nel corso di quattro anni (tra il 1993 e il 1997), le aziende più marginali (quelle con SAU a tabacco inferiore all'ettaro) siano diminuite del 25% dando vita a processi di aggregazione che hanno interessato le aziende delle classi intermedie: infatti i principali incrementi hanno riguardato le classi di 50-100 ettari (+27%), tra i 5 e 10 ettari (+11%) e quelle inferiore compresa tra 1 e 2 ettari (+14%) . Complice di tale processo di razionalizzazione strutturale è certamente la "migrazione" che ha interessato la coltivazione del tabacco negli ultimi sei anni. Pur in un contesto di calo generalizzato, le superfici a tabacco sono principalmente diminuite nelle regioni meridionali del Paese: in Puglia, per il periodo di tempo considerato, il calo è stato di quasi il 40%. Da tale quadro evolutivo emerge un sistema tabacchicolo che orienta le proprie produzioni sulla convenienza economica, cercando un recupero di competività attraverso la riduzione dei costi di produzione, in particolare attraverso la sostituzione della manodopera con la meccanizzazione. Ciò è dimostrato anche dal calo delle aziende tabacchicole intervenuto tra il 1993 e il 1997 che ha portato, soprattutto nelle regioni del Centro-Nord, ad un aumento delle superfici medie per azienda, requisito indispensabile per l'ottenimento di economie di scala legate anche a processi di coltivazione meccanica. Non va inoltre dimenticato come, dal punto di vista reddituale, l'attività tabacchicola dipende quasi internamente dal sostegno comunitario che contribuisce per oltre l'80% del reddito che l'agricoltore trae dalla coltivazione del tabacco e che, in Italia, circa l' 80-85% delle aziende tabacchicole sono specializzate in tale coltura traendo da essa la quota prevalente di reddito. Anche dal punto di vista degli addetti, il tabacco in questi contesti rappresenta un bacino occupazionale di significative dimensioni. A livello nazionale, è possibile stimare come gli addetti equivalenti occupati nella tabacchicoltura siano quasi 18.300. Rispetto al 1998, tale valore denota un calo significativo del 16% circa: tale diminuzione è principalmente imputabile al rilevante calo delle superfici investite. In termini di ripartizione regionale e in considerazione delle diverse varietà coltivate (che richiedono quantitativi di manodopera differenti), circa il 52% di tale aggregato occupazionale è riferibile alla Campania; seguono, in termini di importanza, l'Umbria (15%), il Veneto (10%) e la

Puglia (9%). Complessivamente, queste quattro regioni riuniscono l' 86% degli addetti equivalenti impiegati nella tabacchicoltura italiana.

A livello mondiale il primo produttore di tabacco è la Cina, con oltre 2,6 milioni di tonnellate. Seguono a distanza l'India (702.000 tonnellate), il Brasile (626.000) e gli Stati Uniti (576 tonnellate). L'Italia rappresenta invece l'ottavo produttore, con oltre 132.000 tonnellate di tabacco. Nell'ultimo decennio la produzione ha subito uno "spostamento" dai Paesi industrializzati a quelli in Via di Sviluppo: mentre a livello complessivo la produzione si è mantenuta costante, da un lato Italia e USA hanno diminuito la propria quota produttiva, rispettivamente, del 39% e del 22%, dall'altro Paesi quali Zimbabwe, Brasile ed India hanno invece incrementato i propri raccolti nell'ordine del 48%, 41% e 27%. Al fine di comprendere il ruolo effettivo dei singoli produttori nel mercato internazionale, è opportuno considerare le quantità esportate dai principali Paesi considerati in precedenza. In questo caso, la classifica si modifica così: il maggior esportatore è il Brasile, con oltre 300.000 tonnellate di tabacco greggio commercializzato, una quantità pari al 48,5% della produzione interna. Seguono, per importanza in termini assoluti, gli Stati Uniti, lo Zimbabwe e la Turchia. L'Italia detiene invece la settima posizione, con oltre 93.000 tonnellate di prodotto esportato. I principali cambiamenti intervenuti negli scambi internazionali di tabacco greggio riguardano la Cina e l'Indonesia che, nel giro di poco meno di 10 anni, hanno incrementato le esportazioni rispettivamente del 205% e 170%. Sul fronte opposto, sono invece diminuite le quantità commercializzate di Italia, Grecia, e Stati Uniti, anche in considerazione del calo intervenuto nelle quantità prodotte. I principali produttori di tabacco a livello mondiale non sempre rappresentano anche i maggiori esportatori. A riprova di questo, la Cina, maggior produttore mondiale, esporta mediamente qualcosa come il 2,5% del raccolto interno, mentre lo Zimbabwe oltre il 90% della produzione nazionale. Tali differenze sono infatti dovute ai differenti consumi di prodotti da fumo nelle varie aree del mondo. Analizzando nel dettaglio le varietà di tabacco emerge come i tabacchi chiari rappresentino le principali voci di scambio, sia in entrata che in uscita. Complessivamente, l'export a volume dei gruppi Flue-Cured e Light Air-Cured riguarda il 74% dal lato delle importazioni. Occorre rilevare come le esportazioni di tabacchi scuri Dark Air-Cured rappresentino ancora il 10% del volume totale in uscita, nonché come esista un forte squilibrio nella bilancia commerciale di alcune varietà, in particolare Fire-Cured e Sun-Cured, per i quali il prezzo medio pagato per le quantità

acquistate risulta superiore, rispettivamente, a oltre 4 e 3 volte quello della vendita. I principali mercati di sbocco delle produzioni italiane riguardano, in valore, i Paesi dell'Unione Europea come Germania, Regno Unito e Paesi Bassi in testa. Tra i mercati extra-UE vanno invece citati quello russo (8,5% del volume esportato, ma poco meno del 4% in valore), egiziano, statunitense e polacco. Quello statunitense rappresenta invece il primo mercato di approvvigionamento con una quota che rappresenta quasi il 31% del valore complessivo del tabacco importato. In questo caso, il ruolo dell'Unione Europea nella fornitura all'Italia di tabacco greggio risulta minoritario (25%) rispetto a quello dei Paesi Extracomunitari (75%): tra questi ultimi, i principali fornitori sono- oltre agli Stati Uniti, il Brasile, lo Zimbabwe, la Turchia e il Malawi. La lettura del quadro internazionale sulle produzioni e sugli scambi di tabacco greggio offre spunti interessanti, soprattutto alla luce dell'evoluzione del contesto normativo comunitario e della liberalizzazione dei mercati in atto a livello mondiale. Dall'analisi delle produzioni è infatti emerso come la coltivazione del tabacco, nel corso dell'ultimo decennio, sia "migrata" dai paesi industrializzati verso quelli in "via di sviluppo", evidenziando in questo modo come un fattore determinante la competitività di tale coltura sia rappresentato dal costo del lavoro. In questa prospettiva, risulta evidente la pressione competitiva che potrà verificarsi sul mercato interno nel corso dei prossimi anni, quando il processo di apertura dei mercati si amplierà ulteriormente (tenendo presente gli accordi WTO). E' proprio per tale motivo ed anche in considerazione della prossima verifica dell'OCM Tabacco, che diviene prioritario fondare la competitività del tabacco italiano sulla qualità, nella consapevolezza che un recupero di competività attraverso pressioni sui costi di produzione non sia più possibile.

Attività svolta

L'attività dell'Istituto, per il 2000, è stata orientata verso i seguenti obiettivi:

1 – Riduzione del contenuto in sostanze nocive: Nornicotina, nitrati, residui di fitofarmaci, metalli pesanti in dipendenza del tipo di tabacco e delle tecniche agronomiche e di trasformazione adottate.

2 – Analisi della qualità commerciale e criteri di valutazione: l'obiettivo è l'acquisizione di informazioni indispensabili per iniziare l'applicazione di un sistema di qualità nelle fasi di produzione e prima trasformazione.

3 – Aumento dell'efficienza produttiva: Comprende aspetti più specifici che riguardano la profilassi sanitaria per malattie e avversità, lo sviluppo della pianta e l'organizzazione della produzione.

Tenuto conto dell'orizzonte limitato imposto dall'esigenza dell'attuale ristrutturazione degli Istituti di Ricerca facenti capo al MIPAF e delle previste assegnazioni di fondi, si è limitato lo studio delle tematiche sopra elencate, portando la parte più impegnativa nei programmi straordinari.

ATTIVITA' ORDINARIA

L'attività ordinaria prevedeva le seguenti schede di ricerca:

5/95 Ordinamenti colturali per gli ambienti meridionali coinvolgenti tabacco e colture orticole;

6/95 Valutazione di linee di tabacco orientale di nuova costituzione;

5/96 Individuazione di marcatori molecolari (RAPD MARKERS) associati alla resistenza a TMV in tabacco.

6/96 Classificazione merceologica del Burley campano.

3/99 Analisi della variabilità genetica mediante marcatori molecolari.

1/00 Riduzione della dose di antigermoglianti

3/00 Diffusione ed incidenza economica di Phytophtora nicotiniana su tabacco in Italia.

Tutta l'attività ordinaria del programma 2000, ha avuto un forte ridimensionamento per la mancanza di adeguati finanziamenti da parte del MIPAF.

ATTIVITA' STRAORDINARIA

L'attività straordinaria ha provveduto ad attuare convenzioni con CNR, Enti, Regioni, Mi.P.A. e Unione Europea.

Programmi in atto

1)- Programmi in convenzione con il CNR di Bari
Titolo delle ricerca:
Prove di lotta contro i nematodi parassiti del tabacco. (Sezione di Lecce).

2)- Programmi in Convenzione Regione Puglia-UE:
Titolo delle ricerche:
a)Sistemi colturali innovativi coinvolgenti il tabacco e le colture orticole (Sezione di Lecce

3)- Programmi in convenzione con la Regione Puglia.
a)Valutazione di nuove linee di asparago nel meridione (Sezione di Lecce)

4)- Programmi del Fondo per la ricerca ed informazione nel settore tabacco (Reg. CEE n. 2427/93 TAB-RES-INFO).
Titolo delle ricerche:
a)Produzione di tabacchi Burley a ridotto tenore in azoto, nitrati e nicotina e basso potenziale di catrame (1996-2000) (Sezioni: Tecniche Colturali, Cura e Fermentazioni, Lavorazione e Trasformazione e Bovolone) P 19-24.
b) Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari e loro residui nel tabacco (1996-2000) (Sezioni: Biologia e Difesa, Tecniche Colturali, Biochimica, Lavorazione e Trasformazione, Bovolone , Lecce e Roma) P 22.
c) Monitoring and Minimizing Heavy Metal Contents in Tobacco (1998-2001) (Sezioni: Genetica e Biochimica) T 35.
d) Gestione di insetti nocivi e virus del tabacco con l'uso di tecnologie ecologicamente compatibili (1998-2001) (Sezioni: Biologia e Difesa, Tecniche di Colturali e Bovolone) T 18.
e) Modellazione della dinamica dell'azoto nel tabacco di tipo flue-cured (1997-2001) (Sezioni: Bovolone e di Tecniche Colturali) T67.
f) Effetto della salinità sulla crescita fisiologica e qualità del tabacco (1998-2002) (Sezione di Lecce) T55.

5)- Programma in Convenzione con la Regione Abruzzo
Titolo della ricerca:
a) Progetto Afidi (Sezione di Biologia e Difesa).

6) - Programma in convenzione con la Bayer:
Titolo della ricerca:
a) Valutazione efficacia nuove formulazioni di Fenamiphos contro i nematodi del tabacco e valutazione nuovi principi attivi (Sezione di Lecce).
b) Impiego di una miscela commerciale di Fenamifos e Imidacloprid contro i parassiti del tabacco (Sezione di Biologia e Difesa).

7)- Programmi in Convenzione con la RHONE-POULENC

Titolo della ricerca:

a) Valutazione dell'efficacia di nuovi prodotti antiperonosporici. (Sezione di Biologia e Difesa).

ATTIVITA' COLLATERALI

- Edizione e pubblicazione della rivista "Il Tabacco."
- Pubblicazione di relazione e note scientifiche su riviste italiane ed estere.
- Diffusione dei risultati delle ricerche mediante pubblicazioni e comunicazioni a convegni.
- Partecipazione a gruppi di lavoro del Mi.P.A.
- Partecipazione alle attività del Centro di Cooperazione per la Ricerca Scientifica sul Tabacco (CORESTA). In tale contesto è stata attivata la partecipazione di ricercatori dell'Istituto ai vari sottogruppi di studio del CORESTA, come di seguito: Harvesting and Curing of Tobacco (Sezione di Lavorazione e Trasformazione, Sezione di Cure e Fermentazione, Sezione Di Bovolone e Sezione di Lecce); Alternative Transplant Production Technologies Sezione di Tecniche Colturali e Sezione di Bovolone; Good Agricultural Practice Sezione di Tecniche Colturali, Sezione di Bovolone, Sezione di Lecce; Pest and Sanitation Management in Stored Tobacco (Sezione di Biologia e Difesa); Blue Mold Warning Service (Sezione di Biolopgia e Difesa); Colllaborative Study of Blue Mold Pathogenycity (Sezione di Biologia e Difesa); Black Shank Collaborative Study (Sezione di Biologia e Difesa); Collaborative Study on Potato Virus Y (Sezione di Biologia e Difesa, Sezione di Bovolone); Collaborative Study on Nematodes (Sezione di Biologia e Difesa, Sezione di Lecce); Collaborative Study on Broomrape (Sezione di Biologia e Difesa); Study on Host Plant Resistance to Insects (Sezione di Biologia e Difesa); Uptodate of the Nicotiana Catalogue (Sezione di Genetica, Sezione di Lecce); Methodology for Detection of G.M.O. in Tobacco (Sezione di Bovolone); Pesticides and Residues on Tobacco (Sezione di Biologia e Difesa, Sezione di Bovolone); Chemistry (Sezione di Biochimica, Sezione di Tecniche Colturali); Environmental Tobacco Smoke (Sezione di Biochimica); Metals in Tobacco Smoke (Sezioni di Bovolone).

- Mantenimento ed arricchimento del germoplasma della Nicotiana tabacum e Nicotiana spp.(Sezione Genetica e S.O.P. Lecce).

- Collezioni micologiche (Sezione Biologia e Difesa).

- Mantenimento di virus (Sezione Biologia e Difesa).

- Mantenimento ed arricchimento di linee cellulari (Sezione Genetica).

- Rilevamento dei dati meteorologici (Sezione Tecniche Colturali di Scafati, Sezione di Bovolone, Sezione di Lecce).

- Attività di formazione tecnica e scientifiche.

- Partecipazione a convegni e riunioni in Italia ed all'estero con presentazione di relazioni; stages all'estero; visite a istituti e a coltivazioni di tabacco esteri.

- Attività integrativa su superfici aziendali non impegnate in prove sperimentali (aziende agricole Scafati, Lecce e Bovolone).

- Arricchimento e cura della Biblioteca della Sede di Scafati e delle sezioni operative periferiche di Lecce , Roma e Bovolone.

- Interventi strutturali ed acquisto di materiale vario per la sicurezza individuale per il personale dell'IST a norma della L. 626/92.

- Manutenzione apparecchiature laboratori ed uffici con rinnovo parziale di mobili biblioteca ed uffici.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N° 246

Il giorno 24 maggio 2001 si è riunito, presso la sede di Scafati (SA), il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Sperimentale per il Tabacco (I.S.T.).

Sono presenti i Sigg. :

- Dr. Guido FEDELE - Presidente, in rappresentanza del Ministero del Tesoro ;
- Dr. Gregorio NUCCIO - Componente, in rappresentanza del MIPAF ;

E' assente giustificato il Dr. Egidio Sardo.

Il Collegio procede all'esame del conto consuntivo 2000, composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale e dal conto economico, corredato dalla relazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario presenta, in sintesi, le seguenti risultanze per quanto attiene gli accertamenti e gli impegni:

ENTRATE

↓ Titolo I	Lit.	=	
↓ Titolo II	Lit.	2.130.549.595	
↓ Titolo III	Lit.	270.179.498	
↓ Titolo IV	Lit.	480.000	
↓ Titolo V	Lit.	=	
↓ Titolo VI	Lit.	963.305.656	
↓ Titolo VII	Lit.	124.820.070	Lit. 3.489.334.819

SPESE

↓ Titolo I	Lit.	2.013.847.956	
↓ Titolo II	Lit.	51.138.676	
↓ Titolo III	Lit.	963.305.656	
↓ Titolo IV	Lit.	124.932.139	Lit. 3.153.224.427
	Avanzo di competenza		**Lit. 336.110.392**

Situazione di cassa

Avanzo di cassa all'1/1/00			Lit.	32.584.084
Riscossioni	c/competenza	Lit. 2.862.599.714		
	c/residui	Lit. 265.641.485	Lit.	3.128.241.199
Pagamenti	c/competenza	Lit. 2.403.673.691	Lit.	
	c/residui	Lit. 757.151.592	Lit.	3.160.825.283
Fondo di cassa al 31/12/00			Lit.	0

Il dato surrichiamato, risultante dalle scritture contabili tenute dall'Istituto, corrisponde al dato riassuntivo evidenziato nell'estratto conto predisposto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena di Scafati al 31.12.2000.

Avanzo di amministrazione

Alla chiusura dell'esercizio l'avanzo di amministrazione ammontante a L. 873.684.269 così determinato:

Avanzo di cassa al 31.12.2000	L. 32.584.084
+ residui attivi	L. 2.115.619.537
- residui passivi	L. 1.241.935.269
Avanzo di amministrazione al 31.12.2000	L. 873.684.269

Il precitato importo si riduce ad effettive L. 300.289.806 (di cui L. 14.676.461 relative al T.F.R.) in quanto, in relazione alle disposizioni impartite dal MIPA con circolare n. 60 del 13.10.1990, l'Istituto ha provveduto a far confluire nell'avanzo di amministrazione tutte le somme non formalmente impegnate nel corso dell'anno 2000 ammontanti a complessive L. 573.394.463 relative ai contributi concessi per l'espletamento di progetti o programmi finalizzati a carattere pluriennale.

La situazione patrimoniale viene presentata con le seguenti risultanze:

	All'1/1/00	**Al 31/12/00**	**Differenza**
Attività	Lit. 8.054.406.784	Lit. 8.147.123.654	+Lit. 92.716.870
Passività	Lit. 5.370.086.363	Lit. 5.468.781.124	+Lit. 98.694.761
Patrimonio netto	Lit. 2.684.320.421	Lit. 2.678.342.530	Lit. 5.977.891

Il conto economico evidenzia un disavanzo di Lit. 5.977.891 che concorda con la variazione del netto patrimoniale.

Dall'esame del conto consuntivo 2000 il Collegio formula le seguenti osservazioni:

- La situazione patrimoniale appare scarsamente attendibile in quanto non vengono aggiornati gli inventari dei beni mobili e immobili.

- Gli sfondamenti di competenza e di cassa, verificatisi in numerosi capitoli delle spese, sono giustificati dall'Ente con l'impossibilità di provvedere ad apposite variazioni di bilancio nei termini normativi. Ciò nonostante il Collegio deve, invitare l'Istituto ad adottare una delibera di sanatoria, adeguatamente motivata, da sottoporre all'approvazione del Ministero vigilante.

- Le entrate sono rappresentate quasi esclusivamente dalle sovvenzioni ministeriali (contributi Mi.P.A. per il funzionamento, per il progetto Katerini, per il progetto "Resistenza ai virus" e per il progetto "Collezioni Microrganismi"), di Lit. 1223.299.210, da trasferimenti da parte delle Regioni di Lit. 39.800.000 e da trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico e privato di Lit.867.450.385,. per un importo complessivo di Lit. 2.130.549.595 .

- Le spese riguardano ancora gli oneri per il personale in servizio, di Lit 654.310.278 e quelle per acqua, beni di consumo e servizi, di Lit 893.201.703, per un totale di Lit. 1.547.511.981..

- La relazione amministrativa evidenzia le carenze di personale, ponendo a raffronto il personale in servizio con quello previsto dal D.P.C.M. del 16/7/98.

- Il consuntivo è deliberato nuovamente oltre il termine di cui all'art. 65 del D.P.R. 1038/75.

Con le sopra esposte considerazioni il Collegio, nell'esprimere parere favorevole in ordine al consuntivo in esame, invita il Commissario Straordinario a tenere nel debito conto le osservazioni formulate nel presente verbale.

La relazione del Collegio al consuntivo di che trattasi viene trasmessa al Commissario Straordinario ed al Funzionario amministrativo, affinchè quest'ultimo provveda ad inoltrarlo ai Ministeri delle Politiche Agricole e forestali (D.G. AA.GG. e del Personale) e del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato I.G.F.) nonché alla Corte dei Conti, dandone cortese cenno di assicurazione ai singoli componenti del Collegio dei revisori.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Collegio dei revisori

Dr. Guido FEDELE Presidente _____

Dr. Gregorio NUCCIO Componente _____

Dr. Egidio SARDO Componente ASSENTE

PAGINA BIANCA